

Grossa boccata d'ossigeno per parte delle numerose botteghe artigiane d'Oltrarno

Così i nuovi laboratori del Conventino

Tra alcuni mesi cominceranno i lavori

Il progetto si divide in due parti: si comincia con la costruzione dei nuovi locali, in un secondo tempo il restauro — Il Comune si è già impegnato con un miliardo e trecento milioni

Due anni fa il successo della prima manifestazione espositiva degli oggetti tipici dell'artigianato di Oltrarno fece subito prevedere una seconda e più vasta iniziativa. La mostra che si aprì il 24 maggio nei chiostri del Carmine e nella Sala Vanni, promossa dai gruppi del quartiere numero tre non solo continuò il discorso già avviato ma allargò l'interesse a tutti i proietti e gli aspetti della produzione artistica delle antiche botteghe.

Quest'anno una particolare attenzione sarà dedicata agli artigiani del legno (sono quattrocento in tutto un quartiere che conta in totale oltre millebotteghe artigiane specializzate in lavori caratteristici che vanno dagli intagliatori, necessari per orologi e oratori agli orafi e agli argentieri).

La mostra oltre ai momenti espositivi e promozionali — si potranno ammirare attrezzature, utensili e prodotti nei vari tipi di laboratori — si propone di attirare l'attenzione e l'interesse su un aspetto fondamentale: l'insediamento in un quartiere e residenza, la convivenza nel quartiere — che poi costerà una larga fetta del centro storico — tra il lavoro e l'abitazione.

La domanda che ci poniamo è questa: è possibile arrestare l'esodo indiscriminato delle attività artigiane dal centro? Le soluzioni su larga scala non sono a portata di mano. Una cosa è certa e cioè che negli ultimi anni, dopo il lungo processo di svuotamento e di disgregazione sociale, si è cominciato a prendere il problema di petto e a cercare i primi e non rinviabili rimedi.

La mostra realizzata in collaborazione con gli artigiani stessi, le loro associazioni, la Facoltà di Architettura e il consiglio di quartiere ripercorre la storia di Santo Spirito e San Frediano, nascita delle prime botteghe e via via la formazione di vere e proprie strade artigiane fino alla situazione di oggi caratterizzata da tendenze alla terziarizzazione del quartiere e alla difficoltà di sviluppo ma anche di mantenimento. Incontrano molti laboratori.

La ricerca porta quindi al nodo di fondo: una proposta di recupero della residenza e degli spazi produttivi compatibili in tutto il centro storico.

L'operazione del Conventino — acquisto da parte del Comune dell'ex convento di Piazza Tasso, lavori di restauro e creazione di nuovi laboratori nella parte esterna dell'area — anche se molto limitata rispetto alla dimensione di un intervento rispetto alla dimensione di un intervento di recupero in tutto il quartiere, rappresenta un forte stimolo a marciare in questa direzione.

Nella sede del consiglio numero tre insieme al presidente Falchini e al consigliere Calderini che hanno illustrato il carattere della mostra sono presenti anche gli assessori comunali Ariani e Sozzi per fare il punto sul Conventino. Entro due o tre mesi dovrebbero iniziare i lavori dei nuovi laboratori e servizi comuni che sorgeranno nell'area adiacente all'ex convento di via di fine ottocento.

Sarà disponibile lo spazio per due dozzine di laboratori; una trentina di botteghe saranno sistemate nella parte vecchia; in totale quindi oltre cinquanta posti, un centro, un insediamento produttivo come si dice in gergo economico, che viene ricavato attraverso un esperimento di recupero e di restauro all'interno di un centro storico cittadino. L'architetto Somigli, incaricato di elaborare il progetto dal Comune, ha detto che è il primo insediamento del genere in Italia. E ne ha illustrati i tratti essenziali.

Intanto l'opera di puro restauro della pace esistente e le caratteristiche del blocco nuovo la cui costruzione si concluderà nel giro di due anni. Sono previsti servizi e spazi comuni in entrambe le parti; tutto il complesso sarà attraversato da un lunghissimo corridoio; sono previsti quattro ingressi, due per i pedoni e due per gli autoveicoli. Il comune ha destinato questa opera un miliardo e trecento milioni oltre alla spesa per l'acquisto dell'immobile. In più nel bilancio 1980 è stata prevista una riserva di cinquecento milioni.

Quali aziende andranno nel Conventino? Un anno fa insieme alle associazioni degli artigiani è stato elaborato e pubblicato un bando di concorso. Agli uffici del Comune sono già pervenute numerose domande, entro l'autunno dovrebbe essere pubblicata anche la graduatoria.

Alla mostra artigiana (chiederà i battenti l'otto giugno) parteciperanno contributi e interventi dalle scuole medie, l'istituto d'Arte di Porta Romana e dalle scuole professionali.

Luciano Imbasciati



Quartiere dal cuore artigiano

Nonostante il forte ricambio e il continuo esodo la presenza delle «botteghe» è ancora uno dei tratti essenziali — E' possibile far convivere lavoro e abitazione

Quando si pensa all'artigianato fiorentino vengono subito in mente i quartieri di San Frediano e Santo Spirito. L'artigianato tipico, caratteristico si identifica con la miriade di vie e vicoli, numerose traverse che nel tempo hanno conservato ancora oggi il carattere prevalente di strade artigiane. Questo profilo, questo tratto essenziale di una larga fascia del centro storico ha subito tuttavia negli ultimi vent'anni delle sensibili trasformazioni. San Frediano è cambiato. Per anni abbiamo assistito ad un continuo ricambio; da una parte numerosissime famiglie di ceto popolare hanno abbandonato le case, o meglio sono state espulse per l'inerzia dei proprietari — dagli alloggi vecchi e malsani. Spesso con l'abbandono dal centro storico si è spostato anche il laboratorio, la bottega.

Parallelemente nel quartiere è cominciata a crescere una presenza nuova: studenti e famiglie di immigrati soprattutto. Il tessuto sociale a questo punto — e questo d'altra parte è un fenomeno presente in numerose altre realtà urbane — non ha retto alla precedente coesione. Segni preoccupanti e anche pericolosi sono venuti via via manifestandosi e i sintomi della disgregazione sociale hanno in una certa misura sfondato anche in un quartiere tradizionalmente conosciuto per la ricchezza dei rapporti umani e per un elevato grado di solidarietà tra i cittadini.

Che cosa è oggi l'Oltrarno? Che caratteristiche ha assunto questo quartiere? Chi lo abita? Non c'è dubbio che nonostante il «grande esodo» gli artigiani ancora sono ancora oggi la presenza maggiore. Un quartiere con millesettecento botteghe e dove, rispetto alle altre parti del centro, l'identità tra abitanti e artigiani è molto più accentratata.

In alcune vie — via Toscana, via della Chiesa ecc. — questo fenomeno è molto evidente. In una buona parte delle traverse che conservano ancora oggi i tratti più popolari sono rimaste molte botteghe e molti laboratori. Nella parte più vicina all'Arno e a Pitti (borgo San Jacopo, Via Maggio, Borgo Santo Spirito) una volta luogo di residenza delle famiglie nobili e borghesi, si è sviluppata una fortissima tendenza alla terziarizzazione: uffici, negozi. Tipico e frequente è stato ed è il fenomeno del fatto che chiude una bottega artigiana ed apre un negozio alla moda. L'artigiano nonostante la difficoltà che attraversa (spazi malsani e stretti, debolezza individuali sul mercato, invecchiamento dei «maestri» basti pensare che alcuni mestieri rischiano di scomparire) rappresenta quindi ancora oggi l'asse portante del tessuto economico di questo quartiere.

Oltre centoventi miliardi di lire gli incassi nel 1979

L'Unicoop aumenta vendite e soci

Incremento del 33,5 per cento rispetto all'anno precedente - Una struttura di vendita presente in 38 comuni - Nei prossimi anni investimenti per 44 miliardi

Oltre 120 miliardi di vendite con un incremento del 33,5 per cento rispetto al 1978, 152 posti di lavoro in più, una diminuzione del margine lordo che ha significato circa 800 milioni di lire in meno ricaricati sulle merci. Questi i dati salienti del bilancio del 1979 dell'Unicoop Firenze, la cooperativa di consumo aderente alla Lega, presentato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal presidente Turiddu Campani.

L'Unicoop Firenze, che ha negozi dislocati in 38 comuni delle province di Arezzo, Firenze, Pistoia, Siena e Perugia, ha una base sociale di ben 88 mila soci. Questa moderna struttura cooperativa che è riuscita a conquistarsi un ruolo preminente sul mercato, tanto da poter competere con le grosse catene di distribuzione, è sorta nel 1974 dalla fusione di varie cooperative di consumo che operavano in Toscana e prevalentemente nella zona fiorentina e dell'Empolese.

Dal 28 miliardi di vendite del 1974 si è giunti oggi ai 120 miliardi, che si prevede

possano toccare il tetto dei 150 miliardi alla fine del 1980. In questo lasso di tempo c'è stata una diminuzione numerica dei negozi, ma un notevole sviluppo per quanto riguarda la superficie di vendita: dai 23.756 metri quadrati del 1974 agli attuali 32.805 operando una ristrutturazione ed un adeguamento della rete di vendita che ha teso a diminuire le spese di gestione e ad incrementare l'efficienza delle strutture.

La fiducia verso la nostra cooperativa da parte dei soci e dei consumatori — ha affermato il presidente Campani — è testimoniata anche dall'incremento che hanno avuto i prestiti sociali: si è passati dagli 11 miliardi e 531 milioni del 1978 ai 15 miliardi e 791 milioni del 1979, con un incremento del 37 per cento.

Il prestito sociale è una delle attività di autofinanziamento a cui fa ricorso l'Unicoop, corrispondendo ai propri soci un interesse dell'11 per cento annuo con la possibilità di depositare e prelevare i risparmi in qualsiasi momento ed in qualsiasi

negozio della Coop. Il programma di sviluppo della Unicoop Firenze per il prossimo quadriennio prevede investimenti per 44 miliardi di lire con la creazione di 30 nuovi punti di vendita, 24 dei quali andranno a sostituire strutture piccole e medie già esistenti. Questo ulteriore sviluppo permetterà la creazione di 650 nuovi posti di lavoro, 350 dei quali si aggiungeranno ai 1249 già esistenti.

L'Unicoop — ha proseguito il presidente — ha intenzione di sviluppare la sua azione in difesa del consumatore, proponendo sul mercato prodotti con il proprio marchio che rechino etichette molto più chiare, di quanto non prevedano le leggi vigenti sul contenuto delle merci.

In questo settore il movimento cooperativo di consumo ha già all'attivo una raccolta di ben mezzo milione di firme per il varo del regolamento di attuazione della legge sui beni alimentari, che nel paese mancava da ben 18 anni.

Riunione alla Regione per il personale sanitario

Si è tenuta presso la Regione Toscana una riunione tra i rappresentanti dell'ANCI e il Dipartimento sanitario. In questa occasione sono stati valutati i problemi e le difficoltà emergenti dalla applicazione della legge regionale n. 40 del 1978. Il Dipartimento sanitario ha espresso il suo consenso al ruolo nominativo sanitario proveniente dagli enti locali (Comuni, Province e loro Consorzi).

E' stato inoltre concordato di far proseguire il censimento per tutto il mese di giugno 1980, al fine di consentire una più puntuale individuazione dei codici delle tabelle per l'equiparazione delle qualifiche e dei livelli funzionali del personale dipendente delle suddette amministrazioni.



sull'impostazione della campagna elettorale amministrativa. Arcore domani, alle 16,30, nei locali della federazione è prevista la riunione della

Commissione federale di controllo sul tema: «Gli organismi di controllo nella attuale fase elettorale e politica». Terrà la relazione il compagno Silvano Peruzzi.

Andrea Lazzeri

Secondo congresso regionale di «Psichiatria democratica»

La riforma psichiatrica marcia, ma con difficoltà

Esistono tentativi di restaurare le vecchie strutture di segregazione che vanno sconfitti - La legge ha trovato in Toscana un terreno favorevole - Un appello ai sindacati

La parola d'ordine dei medici che fanno capo a Psichiatria Democratica è sempre la stessa di quando si riunirono a Siena, 8 anni fa. «Smantellare l'istituzione del manicomio, con tutti gli aspetti di emarginazione e quella psichiatrica in particolare, rivendicare un nuovo uso della medicina».

Gli obiettivi non sono cambiati. E' mutato, però tutto il resto, l'orizzonte ed il clima in cui queste idee sono state portate avanti. La soppressione del manicomio, il «primato del territorio» nella prevenzione e nella cura della sofferenza psichica, non sono più le rivendicazioni del nuovo livello istituzionale, la Regione ha preso in mano le redini di questo vasto e complicato settore che si chiama «Sanità».

Per Psichiatria Democratica il senso necessario tirare un bilancio di questi anni. Lo si è fatto nel corso del 2. Congresso Regionale tenuto al San Salvi di Firenze. A che punto è la riforma psichiatrica in Toscana? Molto più avanti che altrove, anche rispetto a quelle regioni che non sono riuscite a tirare in mano «In Liguria», dice Antonio Slavich, direttore dell'ospedale psichiatrico di Genova, Quarto sono stati fatti i primi passi di attuazione della riforma. In questa regione, figlia del 15 giugno, si è registrato un impegno tumultuoso, ma vi è un terreno che non è mai rimesso in discussione con la rinvicina della Dc. In Toscana le cose sono diverse. Qui la riforma è arrivata quando c'era già un lavoro avviato.

Ma non in tutta la Regione le cose hanno marciato con lo stesso ritmo. Il congresso di Psichiatria Democratica ha fatto il bilancio di questa situazione. «Ma non in tutta la Regione le cose hanno marciato con lo stesso ritmo. Il congresso di Psichiatria Democratica ha fatto il bilancio di questa situazione. «Ma non in tutta la Regione le cose hanno marciato con lo stesso ritmo. Il congresso di Psichiatria Democratica ha fatto il bilancio di questa situazione.

«Ora — dicono gli operatori di Psichiatria Democratica — si tratta di eliminare questi squilibri, e generalizzare il dettato della legge». Non è facile. Le opposizioni, veiate o scoperte, a questa legislazione sono numerose e potenti. Si tratta di una legge — è stato sottolineato nel corso del congresso — che ha visto la luce durante il governo di unità nazionale e che dunque era «ortana», risente delle lacerazioni che hanno provocato la caduta di quella compagine governativa.

«La sinistra, secondo Psichiatria Democratica, ancora non ha trovato il giusto livello di risposta agli attacchi controriformatori. «Proprio perché i sluri contro la legge sono politici — afferma il direttore dell'ospedale psichiatrico di Volterra, Celli — bisogna riprendere quella tensione politica che era al fondo della lotta contro le strutture manicomiali e l'emarginazione». Il congresso ha suonato un allarme, il pericolo che, abolito il vecchio manicomio, la stessa struttura repressiva e di segregazione venga ricreata attraverso la creazione di mini-manicomio nei reparti degli ospedali civili o con un uso distorto delle nuove strutture territoriali.

E' il caso, sollevato da Pellicano, dei reparti di degenza delle cliniche universitarie. «Questi reparti» debbono essere riorganizzati, deve continuare a vivere ancora una volta la legge di riforma psichiatrica, che apre molti spazi per un'attività progressista verso il manicomio. Viene rimproverato, però, che i progetti sanitari finalizzati non vi sia un «progetto psichiatrico».

Anche le organizzazioni sindacali sono chiamate a dare il proprio contributo nella riforma. «I sindacati», dice Cesare Micheli, primario di San Salvi, «debbono farsi carico del problema dell'attività dei lavoratori psichiatrici sul territorio. Un esempio: a Arezzo, una delle esperienze più avanzate, gli operatori continuano a vivere ancora dentro l'ospedale psichiatrico assai più che nel territorio».

«Gli sportivi e i cittadini di Firenze manifestano per la pace, la distensione internazionale, l'autodeterminazione dei popoli», questo il testo di un manifesto che annuncia tre giornate di iniziative per la pace organizzate dai quartieri 1-3 e 12, l'UISP di Firenze, la Fratellanza Militare, e la SMS Andrea del Sarto.

Le manifestazioni si articolano nel seguente modo: oggi, alle ore 21, partenza da piazza Alberti della Fiaccolata per la pace con arrivo in piazza Tasso. Il sindaco Elio Gabbuggiani porgerà il suo saluto ai partecipanti; domani, alle 21.30 presso la SMS Andrea del Sarto veglia per la pace con un concerto dei «Cartaccanti»; giovedì, alle 21.30, presso il saloncino della Fratellanza Militare, dibattito sulle «Olimpiadi '80».

«Confinati a Lipari» presentato in Provincia

«Confinati a Lipari», il libro di Jaures Busca che narra la vicenda di tanti antifascisti negli anni bui del «regime» trionfante, sarà presentato giovedì prossimo 15 maggio, alle ore 17, nella sala di Luca Giordano in Piazza Medici-Riccardi (Via Cavour 1).

Presenteranno il libro il senatore Umberto Terracini, presidente nazionale dell'ANPPA (Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti) ed il professor Ezio Ronconi direttore dell'Istituto storico della Resistenza toscana. Presiederà l'incontro il presidente dell'amministrazione provinciale Franco Ravà.

L'iniziativa della presentazione del volume — pubblicata dalla casa editrice «Vangelista» — è stata presa dall'ANPPA.

Stasera fiaccolata per la pace

«Gli sportivi e i cittadini di Firenze manifestano per la pace, la distensione internazionale, l'autodeterminazione dei popoli», questo il testo di un manifesto che annuncia tre giornate di iniziative per la pace organizzate dai quartieri 1-3 e 12, l'UISP di Firenze, la Fratellanza Militare, e la SMS Andrea del Sarto.

Le manifestazioni si articolano nel seguente modo: oggi, alle ore 21, partenza da piazza Alberti della Fiaccolata per la pace con arrivo in piazza Tasso. Il sindaco Elio Gabbuggiani porgerà il suo saluto ai partecipanti; domani, alle 21.30 presso la SMS Andrea del Sarto veglia per la pace con un concerto dei «Cartaccanti»; giovedì, alle 21.30, presso il saloncino della Fratellanza Militare, dibattito sulle «Olimpiadi '80».

«Confinati a Lipari» presentato in Provincia

«Confinati a Lipari», il libro di Jaures Busca che narra la vicenda di tanti antifascisti negli anni bui del «regime» trionfante, sarà presentato giovedì prossimo 15 maggio, alle ore 17, nella sala di Luca Giordano in Piazza Medici-Riccardi (Via Cavour 1).

Presenteranno il libro il senatore Umberto Terracini, presidente nazionale dell'ANPPA (Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti) ed il professor Ezio Ronconi direttore dell'Istituto storico della Resistenza toscana. Presiederà l'incontro il presidente dell'amministrazione provinciale Franco Ravà.

L'iniziativa della presentazione del volume — pubblicata dalla casa editrice «Vangelista» — è stata presa dall'ANPPA.

Decisioni unilaterali dell'azienda

Sciopero alla Zanussi contro i ritmi elevati

L'obiettivo padronale è quello di aumentare i carichi di lavoro in tutti i reparti — Assemblea dei lavoratori

I lavoratori della STIC-ZANUSSI sono scesi oggi in sciopero per protestare contro le decisioni dell'azienda che, con misura unilaterale, ha aumentato i ritmi di lavoro in una delle linee di montaggio, come primo passo di una più generale manovra da estendersi a tutti gli altri reparti.

Il fatto è di estrema gravità politica, non solo perché non è giustificato da alcun motivo tecnico (modifiche del prodotto, semplificazioni delle lavorazioni, ecc.), ma soprattutto perché si verifica una situazione di conflitto di interessi tra il sindacato e l'azienda. La Zanussi, al contrario, intende subordinare ogni ipotesi di cambiamento delle tecniche produttive e del ritmo di lavoro alle accettazioni da parte del consiglio di fabbrica, di una maggiore produttività immediata da ottenersi, in sostanza, attraverso un maggior sfruttamento delle forze lavoranti. Questa posizione oltranzista essa è arrivata ad un punto tale di irresponsabilità da mettere seriamente in forse la possibilità di raggiungere

Conferenze al «Gramsci» sulla cultura medica

«La cultura in Toscana nell'età di Cosimo e di Lorenzo de' Medici: questo il tema di un ciclo di lezioni organizzate dall'Istituto Gramsci di piazza Madonna degli Aldobrandini e curate da Michele Ciliberto e Gian Carlo Garfagnini. Oggi alle ore 18 interverrà Mario Martelli che parlerà su «Lingua e letteratura».

Le lezioni proseguiranno con il seguente programma: martedì 20 Claudio Leonardi su «Profezia e religione»; martedì 27 Giovanni Previtali su «Le arti figurative»; venerdì 30 Luigi Firpo su «La città ideale»; martedì 3 giugno Eugenio Garin su «Il pensiero filosofico». Le lezioni saranno tenute nella sede dell'Istituto — in piazza Madonna degli Aldobrandini — con inizio alle ore 18.

«Confinati a Lipari» presentato in Provincia

«Confinati a Lipari», il libro di Jaures Busca che narra la vicenda di tanti antifascisti negli anni bui del «regime» trionfante, sarà presentato giovedì prossimo 15 maggio, alle ore 17, nella sala di Luca Giordano in Piazza Medici-Riccardi (Via Cavour 1).

Presenteranno il libro il senatore Umberto Terracini, presidente nazionale dell'ANPPA (Associazione nazionale perseguitati politici antifascisti) ed il professor Ezio Ronconi direttore dell'Istituto storico della Resistenza toscana. Presiederà l'incontro il presidente dell'amministrazione provinciale Franco Ravà.

L'iniziativa della presentazione del volume — pubblicata dalla casa editrice «Vangelista» — è stata presa dall'ANPPA.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE NOTTURNE

Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 40; Piazza Dalmasia 24; Via G.P. Orsini 27; Via di Brozzi 282; Via Starnina 41; Interno Stazione S.M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calzafimi 6; Via G.P. Orsini 107; Borghinissanti 40; Piazza delle Cure 2; Via Senese 206; Viale Guideroni 88; Via Calzafimi 7.

RICORDO

Il compagno Filiberto Ferretti ha sottoscritto per una stampa comunista 50 mila lire in memoria dello sio Santo Cecchini detto «Santino». Il compagno Santino è stato un attivo militante del partito scomparso recentemente.

SALUTE MENTALE

Sono stati organizzati presso la Casa della Cultura una serie di incontri sulla Salute Mentale organizzati dalla Casa della Cultura, il quartiere 7, l'Ambulatorio di via Caboto; il gruppo dei «Martedì» di via Caboto 47, e l'Unità Sanitaria Locale 4, presso il secondo incontro, visto il secondo incontro, tema: «Ambulatorio di via Caboto e servizi della salute mentale». Presso la Casa della Cultura è stata allestita una mostra permanente di quadri di Aldo Cinti.